

**E' IN ARRIVO...****LA NOTTE ITALIANA  
CON I TORONTO RAPTORS  
IL 5 MARZO 2010 ALLE 19:00****corriere.com**  
Edizione on-line del **CORRIERE CANADESE****GLOBALMEDIC**  
David McAntony Gibson Foundation  
Corriere Canadese / Tandem in support of GlobalMedic

The Canadian Italian Daily News

Fondatore Daniel Iannuzzi o.c

Le Quotidien canadien italien

Giovedì 4, Marzo, 2010 4:05 pm

Motore di ricerca

 **Corriere**  **Nel mondo**  I Link Del Corriere**CANADA**

IL CORRIERE IN EDICOLA

CANADA  
ITALIA  
MONDO  
ARTE & SPETTACOLI  
SPORT  
COMUNITÀ  
VIAGGI  
SERVIZI SPECIALI  
OPINIONIGLI SPECIALI  
DEL CORRIEREE-MAIL  
CHI SIAMO  
CERCACLASSIFIEDS  
OROSCOPO  
PREVISIONI DEL TEMPOABBONAMENTI ONLINE  
PUBBLICITÀ**«La mia battaglia contro la sclerosi»****Intervista del Corriere al professor Paolo Zamboni**

Di SIMONA GIACOBBI

Articolo pubblicato il: 2009-12-02

[Pagina 3/...](#)Pagina 4

Com'è nata la collaborazione con il Neuroimaging Analysis Center di Buffalo?

«Questo non l'ho mai raccontato... Pratico interventi chirurgici innovativi anche su vene di altre parti del corpo e tengo letture sull'argomento. Una biologa molecolare giunta da Buffalo venne a fare questi interventi e vide nella stanza a fianco dei ragazzi che invece avevano fatto interventi per la sclerosi multipla. Impazzì dalla curiosità in quanto non era un ricercatore clinico, ma un biologo che studia la sclerosi multipla. Parlò con qualcuno di queste persone operate. All'epoca lo studio su questa malattia era ancora sotto embargo, non aveva ancora una certa diffusione. Fu molto gentile e mi invitò a Buffalo a fare una lettura sulle anomalie che avevo riscontrato nel sistema circolatorio cerebrale. I ricercatori ebbero un altro tipo di reazione, subito positiva. E vollero subito cercare di capire se questi fattori potevano esistere anche in quelle latitudini e su persone con un background genetico diverso. Ho quindi dato loro la metodologia di indagine in modo che poi, indipendentemente, potessero testare un grande numero di pazienti. Cosa che stanno facendo. E questo è stato un atteggiamento meraviglioso. Abbiamo poi lavorato insieme. Ho operato anche persone americane e le abbiamo valutate in cieco. Chi fa le risonanze magnetiche negli Stati Uniti, infatti, non sa esattamente se chi valuta ha fatto o no l'intervento con me. Questi sono dati ulteriori che saranno pubblicati nel 2010. Collaboro poi con i centri di Detroit, Harvard e Stanford».

Quali differenze ha trovato nei metodi di ricerca in queste città rispetto a quelle italiane?

«Gli scienziati, canadesi o americani, provano a valutare tutte le possibili sfaccettature di ciò che ho scoperto. Poi però ce ne sono altri che non provano neanche a discutere o a confrontarsi. Fanno opposizione per partito preso. Cosa che avviene soprattutto in Italia. La fatica più grande l'ho fatta proprio nell'ospedale in cui lavoro. In un ospedale vicino, una struttura molto più grande, invece c'erano neurologi molto sensibili e ben predisposti con i quali si è creata un'ottima collaborazione. È un modo per affrontare le cose positivamente».

[Pagina 4/...](#)Pagina 5[Versione Stampabile](#)[Invia ad un amico](#)[Dite la vostra](#)[Lettere al Direttore](#)[Home](#) | [Inizio Pagina](#)

Corriere [Home](#) | [Scriveteci](#) | [Privacy](#)  
© Copyright 2010 [Multimedia Nova Corporation](#)